

Primo Piano

Arriva la stretta

**IL DECRETO**

**Dai medici ai pompieri C'è Omicron da arginare**

I sanitari i primi ad adeguarsi. Ora tocca anche ai militari e al soccorso pubblico

**1 L'istruzione**

Obbligo di vaccinazione Covid per tutti i dipendenti della scuola, anche la materna e centri provinciali e regionali di formazione professionale. Sinora i vaccinati sono circa il 94%, necessario mettersi in regola, con almeno una dose, entro 20 giorni.

**2 La sicurezza pubblica**

Forze Armate (Carabinieri inclusi), Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco sono obbligati a vaccinarsi. Sinora sono al 91%. Come nella scuola, basta una dose per evitare una sospensione □ □



**3 La sanità**

Il comparto sanità è il primo per il quale è scattato l'obbligo. Sono stati 2365 i medici o gli odontoiatri sospesi (su una platea di 468mila iscritti), di questi però un 25% si è ravveduto vaccinandosi. Tra gli infermieri le sospensioni sono state complessivamente 6mila.

# Scatta il vaccino obbligatorio ai prof Il rischio di non trovare supplenti

Al via da domani, stipendio sospeso a chi sgarra. Senza durata certa delle sostituzioni si temono cattedre vuote

di **Alessandro Farruggia**  
ROMA

**Domani** è l'ora X. La campanella dell'obbligo vaccinale suona per tutto il personale della scuola, materne incluse, e così per quello dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. È un giro di vite che fa temere non poche famiglie per il rischio di assenze di docenti e soprattutto del personale Ata. Ma secondo il ministero, i presidi e i sindacati l'obbligo non dovrebbe creare problemi perché i vaccinati sono il 94% con una dose e il circa il 92% con due dosi. «Il tasso di vaccinazioni nella scuola - ha detto il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi su Rai Radio 1 - è altissimo. Il personale è al 94%, i ragazzi tra i 16 e i 19 sono oltre l'85%, e quelli al di sotto sono quasi al 70%».

**LE NORME**

Il decreto prevede dal 15 dicembre l'obbligo, per tutto il personale, di «presentare la documentazione comprovante l'effettuazione dell'obbligo oppure l'attestazione relativa al differimento della stessa, ovvero la presentazione della richiesta di vaccinazione da eseguirsi non oltre venti giorni». Il termine di 20 giorni per fare la prima dose è previsto se si dimostra che è stata prenotata ed è un importante elemento di flessibilità. Il che non significa lassismo. In caso di mancata presentazione della documentazione i dirigenti scolastici dovranno infatti contestare l'omissione chiedendo di «fornire la documentazione entro 5 giorni». E poi, in caso di inadempimento...

**LE REAZIONI**

**Sindacati favorevoli, ma l'Anief è critica: «Obbligo e Green pass non risolveranno nessun problema»**



Patrizio Bianchi, 69 anni, ministro della pubblica istruzione dal febbraio scorso

piena, emetteranno l'immediata sospensione, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro, ma a stipendio zero. La sospensione proseguirà fino alla comunicazione da parte dell'interessato dell'avvio o del successivo completamento del ciclo vaccinale primario o della somministrazione della dose di richiamo».

**I PRESIDI: MISURA GIUSTA**

«Per quanto riguarda l'obbligo - osserva il presidente dell'associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - è una misura che noi avevamo chiesto per tutte le categorie a contatto con il pubblico. Quindi, siamo favorevoli. Del resto, il personale scolastico è tra le categorie più vaccinate, quindi questo obbligo non credo che cambierà le carte in tavola anche perché del 5% ri-

**IL MINISTRO FRENA**

**Bianchi: «Immunizzato il 94% del personale» I presidi chiedono garanzie su eventuali nomine provvisorie**

masto c'è una parte che non può vaccinarsi per motivi di salute. Diciamo che quelli interessati e a rischio sospensione saranno un 2-3% dei docenti. Un possibile aspetto critico riguarda soprattutto alcune scuole al Nord dove è più difficile trovare dei supplenti. Il problema è che la norma non indica la durata della supplenza: confidiamo che in sede di conversione in legge, si introduca una durata minima del contratto di consulenza/sostituzione». «Anche io non vedo grossi problemi - osserva il professor Mario Rusconi, presidente della sezione romana dell'Anp - ma una criticità è che il personale non scolastico non ha l'obbligo di presentare il super green pass, il che ci lascia un po' perplessi. E poi per i supplenti è essenziale indicare una data minima di durata nel contratto, altrimenti, specialmente al Nord, nessuno accetterà e i ragazzi resteranno scoperti. Ma in sede di conversione si possono fare le modifiche».

**I SINDACATI A MAGGIORANZA A FAVORE**

I principali sindacati della scuola sono a favore. «Noi sosteniamo l'obbligo vaccinale - osserva Lena Gissi, segretario generale Cisl Scuola - Abbiamo un personale della scuola che è vaccinato quasi totalmente quindi non credo che ci saranno problemi. Certo in qualche realtà circoscritta ci possono essere difficoltà, ma la possibilità di fare contratti di sostituzione per le supplenze dovrebbe risolvere quasi ovunque i disagi. Anche per il personale Ata, che ha una percentuale di vaccinati solo di poco inferiore a quella dei docenti, i problemi saranno limitati». Contrarie invece alcune sigle come l'Anief che ha presentato ricorso al Tar del Lazio per ottenere la disapplicazione della norma per l'obbligo vaccinale. «L'uso del green pass - dice presidente dell'Anief, Marcello Pacifico - non ha risolto niente, così come non risolverà il problema della sicurezza la vaccinazione obbligatoria del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA